

Lo sguardo a palpebre abbassate del santo (di cui esiste un disegno autografo al British Museum di Londra) sembra cercare un dialogo con il piccolo Gesù proteso verso di lui. A destra si trova sant'Agostino con la veste vescovile, che indica il Bambino con la mano e osserva pensoso un punto fuori dal quadro. La luce proviene da destra, i colori sono brillanti ma sfumati dolcemente, in modo da creare una forte plasticità dei corpi e un'intonazione armoniosa dell'insieme. Le figure in primo piano hanno qui un ruolo prioritario rispetto agli altri elementi della composizione. L'architettura è infatti in funzione delle figure che appaiono immobili e assorti in contemplazione. Dolcissimo è il volto della Vergine, rappresentata come una giovane raffinata ed elegante.

Nell'archivio parrocchiale non esiste purtroppo alcuna documentazione relativa alla commissione del dipinto o di una sua probabile donazione alla chiesa di Bosco. È stata comunque trovata una lettera scritta al parroco don Augusto dell'Acqua da uno studioso di Roma nel 1939, relativa alle opere d'arte presenti nella Chiesa di Bosco, secondo il quale la *Madonna in trono con Bambino e due santi* è descritta "di scuola lombarda preleonardesca del sec. XVI° e può essere considerata il gioiello della Chiesa, molto pregevole".

Il restauro è stato voluto dal parroco don Giovanni Giudici e curato dall'Associazione Culturale "Amici di Giovanni Carnovali detto il Piccio", la cui presidente Carolina De Vittori si è attivata per sensibilizzare gli sponsor e seguire le pratiche necessarie per l'intervento. (C.D.)

Febbraio 2013

Il restauro è stato realizzato grazie al sostegno di:

 **Fondazione
Unione Banche Italiane
per Varese onlus**



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESOTTO
ONLUS

UBI **Banca Popolare
di Bergamo**



Associazione Culturale
"Amici di G. Carnovali detto il Piccio"
Montegrino Valtravaglia (VA)

“Madonna in trono con Bambino e i Santi Giovanni Evangelista e Agostino”

sec. XVII - copia da Perugino



Chiesa dell'Annunciazione in Bosco

Pietro Vannucci detto il Perugino

Pietro Vannucci nacque a Città della Pieve nel 1448 c. e fu soprannominato il Perugino per la sede della sua bottega, presso la quale lavorò come discepolo prediletto anche Raffaello. A Firenze frequentò la scuola del Verrocchio, si ispirò all'arte del Pollaiuolo, di Botticelli e di Leonardo, nonché di Piero della Francesca del quale imitò le composizioni prospettiche e spaziali ben definite. Nel 1478 fu chiamato a Roma da Papa Eugenio IV per decorare la cappella della Concezione che oggi è andata perduta; nel 1481 gli venne affidata la decorazione della cappella Sistina. In questa cappella eseguì vari affreschi avvalendosi dell'aiuto dei suoi allievi lavorando in un periodo che va dal 1481 al 1483. Qui dipinse quello che è considerato il suo capolavoro *La consegna delle chiavi* nel quale adottò un grandioso schema compositivo e una equilibrata solennità classica che furono da modello anche a Raffaello nel suo dipinto *Lo sposalizio della Vergine*. La fama che l'artista raggiunse negli anni successivi è enorme, infatti fu chiamato nelle più grandi città d'Italia e aprì due botteghe a Firenze e a Perugia. Il pittore morì a Fontignano (Pg) nel 1523.

Caratterizzano la pittura del maestro una galleria di Madonne, di santi, di armigeri soavi, immersi in uno schema compositivo architettonico di grande precisione che si apre su scorci paesaggistici luminosi e un tipo di personaggio femminile dal viso ovale con espressione serena. Le tavole del Perugino e i suoi affreschi rimangono nella storia dell'arte come immagini incantate di una nostalgica bellezza volta alla perfezione e al formalismo: è quasi impossibile, ricordare esattamente una composizione. I personaggi appaiono talvolta intercambiabili per i loro gesti spesso ripetuti e la quasi totale assenza di moti dell'anima, la compostezza diventa regola di mestiere che tanto piacque ai suoi contemporanei.

Bibliografia: *L'opera completa del Perugino*, a cura di Carlo Castellaneta e Ettore Camesasca, Rizzoli Editore, Milano 1969.

Perugino, la vita e l'arte. I capolavori, a cura di Mauro Minardi, Rizzoli Skira, 2004.

“Madonna in trono con Bambino e i Santi Giovanni Evangelista e Agostino”

Chiesa parrocchiale dell'Annunciazione in Bosco Valtravaglia

Scuola lombarda, XVII secolo ca. - copia da Perugino - cm. 170 x 155
Restauro presso Laboratorio di restauro Piero Lotti, anno 2012

La tela, di proprietà della parrocchia di Bosco, si trovava in un cattivo stato di conservazione appesa alla parete dietro l'Altare maggiore. Alcune parti del colore, molto annerite, presentavano lacune e sollevamenti e la tela stessa mostrava uno scollamento sulla linea centrale, dovuto alla sovrapposizione di due tele separate. L'intervento di restauro ha consolidato il tessuto, rinforzandolo anche con una nuova fodera di tela e un nuovo telaio di sostegno, ha ripulito la pellicola pittorica e fatto emergere con qualche integrazione di colore la composizione vivace e luminoso dell'autore.

“Madonna in trono con Bambino e i Santi Giovanni Evangelista e Agostino”

È una bella copia seicentesca della stessa pala eseguita dal Perugino nel 1494 per la nobile famiglia cremonese Roncadelli, esposta nella Chiesa di Sant'Agostino a Cremona. Il dipinto, come numerosi altri del Perugino, fu copiato nel seicento da vari pittori, fra i quali Galeazzo Posbonelli e Giacinto Santagostino, ma non sappiamo con certezza se la nostra copia possa appartenere a uno di questi artisti.

Nel corso del restauro si è scoperto che la tela di Bosco era stata danneggiata da una forte fonte di calore che aveva irrimediabilmente annerito l'abito della Madonna, deteriorando così il colore del pannello nella parte inferiore del dipinto. Si evidenzia comunque in questa opera la buona tecnica dell'anonimo autore, che ha saputo mantenere in tutti i particolari dei personaggi la stessa elegante esecuzione del Perugino. La struttura architettonica del porticato diviso in più campate, solenne ma semplice, è identica a quella del maestro e serve per dirigere lo sguardo dello spettatore in profondità, con la luminosa apertura dello sfondo. Su un alto trono decorato Maria sta seduta col Bambino sulle ginocchia, il quale guarda verso san Giovanni Evangelista raffigurato con la penna e il libro.

Bibliografia: *Perugino, in Pittori del Rinascimento*, Vittoria Garibaldi, Scala, Firenze 2004